

## IN QUESTO NUMERO

- XXI Capitolo Generale
  - Gestione dei Conflitti
  - Progettualità in VSB
  - L'impossibile può diventare possibile
  - Una squadra di campioni
  - Pobre Portugal
  - Il giardino delle meraviglie
- Vita di Reparto:**
- Modello Gentle Care
  - Perché sei un essere speciale .... e ancora....
  - La Coppa della Vida
  - Mercanti per un Giorno
  - Lavori impianto climatizzazione
  - Festa di santa Rita
  - Gita a Pavia
  - Intervista a Paul
  - Menni Chef
  - La scienza in VSB
  - News dalla Qualità
  - Una buona lettura

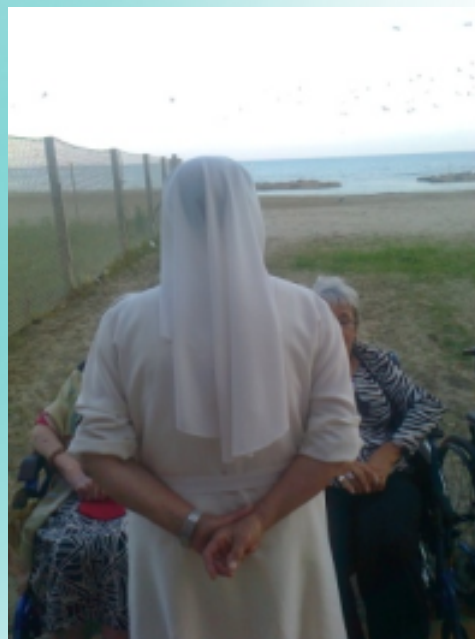
## SALUTO ALLA CARISSIMA SUOR MARIA ANTONIETTA



Suor Maria Antonietta se n'è andata per sempre. L'infaticabile suor Antonietta ha dovuto faticare anche per finire. Era così. Non conosceva riposo, né lentezza, né assenza. Lei c'era. E la si sentiva. Sempre pronta, sempre

in servizio e al servizio. Da quando era rientrata dal suo ultimo ricovero, soffriva. Certamente anche per i tanti farmaci nel corpo ma, soprattutto, perché non era più in reparto come prima. Si sentiva "inutile". Non lo era, ma di certo paragonandosi a prima, doveva sentirsi così. A chi le chiedeva come andasse, rispondeva neutra, provando forse a convincere anche se stessa che si stava riposando. Era triste. Non credo per la malattia, quanto per lo stato di prostrazione in cui si ritrovava a causa dei suoi malanni.

Tutti la ricordiamo tutta dritta e di corsa. Spesso per le scale per non aspettare l'ascensore. Non c'era tempo da perdere. Mai. Non era ansia, ma una forma molto elevata di efficienza. Le volevamo bene tutti. Impossibile il contrario. Qualche ospite la preferiva alle altre, qualcun altro la temeva. Temeva forse le azioni che associavano alla sua figura: iniezioni, medicazioni, spostamenti... Sapevano che suor Maria Antonietta veniva sempre per "fare qualcosa in particolare". In effetti sapeva fare tante cose.



Quante bocche avrà imboccato? quante ferite curato? quante terapie avrà dato? Quante carrozzine avrà guidato? E quante scale? Quanti km a piedi per le case di tutta la Provincia? Suor Maria Antonietta era vitale, aveva

uno sguardo buono, sincero ma non ingenuo. Conosceva tutto: l'allegria ma anche il dolore. Perfino il giorno in cui doveva prendere i voti perpetui, il suo cuore era diviso tra gioia e dolore. Il giorno prima a Grottaferrata era venuta sua madre a salutarla ma colta da malore in ascensore era deceduta all'ospedale e così, il giorno dopo da quella casa partivano entrambe per una nuova vita ma in due diverse direzioni. Conosceva l'affetto e il sacrificio.

Cara Suor Maria Antonietta. Ci manca tantissimo. Incredibile e impossibile contare le telefonate, i messaggi, le mail ricevute in questo mese da parte di tutti. Tanti volevano sapere di lei. Lei che correva sempre, ha trovato il modo di entrare nei cuori di tutti. Quel suo stile asciutto, sincero, operoso ci sembra adesso un vuoto incolmabile. A nome di tutta Villa Miramare e di tutti coloro che l'hanno conosciuta, il più caloroso degli abbracci.

**Ciao Suor Maria Antonietta  
Tutta Villa Miramare**

## XXI CAPITOLO GENERALE

Dall'8 al 30 giugno si è tenuto il XXI Capitolo Generale della Congregazione delle Suore Ospedaliere. Vi hanno partecipato 13 Suore di diritto (Governo Generale e Superiore Provinciali), 22 Suore delegate provenienti dalle varie Province, 20 collaboratori laici invitati e 6 laici ospedalieri. La nostra Provincia è stata rappresentata da Suor Agata, Suor Annamaria, Suor Mariella, dal Dottor Sesana e dalla Dr.ssa Petritola della sede di Ascoli. I laici sono stati presenti solo nella settimana dal 18/6 al 23/6, ma è carico di significato il fatto che siano stati invitati proprio perché anch'essi sono coinvolti in prima persona nell'attuazione della mission congregazionale.

Durante questo periodo si sono stati discussi vari temi con l'obiettivo di ridefinire le strategie dei prossimi anni di attività della Congregazione, con particolare attenzione al coinvolgimento dei laici nella missione ospedaliera e alle sfide che la società odierna presenta quotidianamente.

Al termine verrà pubblicato un Documento che riassumerà gli orientamenti e le azioni previste dal Capitolo che sarà poi ripreso nei successivi Capitolo Provinciali.

Tale Documento sarà un punto di riferimento per il lavoro che ognuno di noi dovrà fare quotidianamente per mettere in atto l'Ospitalità professata da San Benedetto.

### Mario Sesana - Direttore Generale



**Nuovo Governo Generale:** Sr.Anabela Carneiro (Superiora Generale), Sr.Ester Berruete, Sr.Leontine Ngo Mbock, Sr.Blanca Guerrero e Sr.Begonia Martinez

## GESTIONE DEI CONFLITTI



**M**iglioramento della Relazione, della Comunicazione, umanizzazione dell'assistenza. Sono alcuni degli obiettivi aziendali che la Direzione ritiene importanti per lo sviluppo di VSB nel biennio 2018/2019. Sulla scia di questi obiettivi, a maggio si è tenuto il corso "Il Conflitto, significati e azioni" indirizzato ai responsabili e ai coordinatori della nostra struttura. È stato un bel corso, denso, faticoso nella misura in cui ciascuno accettava di mettersi in discussione, divertente. Il clima di collaborazione, di sospensione del giudizio, di complicità che ho percepito mi ha molto gratificato e fatto pensare che, da solo, valesse il "prezzo del biglietto". Il corso ha toccato molti argomenti, ha smosso alcune convinzioni che spesso ci portiamo nella relazione in maniera poco consapevole. Abbiamo potuto riflettere su uno stile comunicativo assertivo, nel quale le persone si impegnano a esprimere il proprio pensiero in maniera non aggressiva, non passiva, ma con uno stile coerente e responsabile. Non esiste comunicazione senza conflitto, che ha radici e ragioni profonde, così strettamente legate a chi siamo e a chi vorremmo essere. Si può però acquisire la capacità di analizzare il conflitto, e di so-stare nel conflitto. L'ascolto dell'altro spesso ci difetta, siamo abituati a pensare a come rispondere prima ancora che l'altro abbia finito di articolare il proprio pensiero. Questa velocità comunicativa risulta sfociare in una difficoltà comunicativa, nella misura in cui ciascuno di noi sta più attento a quello che vuole dire piuttosto che a quello che vuole dirci l'altro. Ci sono molte parole che mi hanno toccato. C'è l'empatia, intesa innanzitutto come ascolto di sé e che ci prepara all'accoglienza dell'altro, c'è la prevenzione dell'escalation nel conflitto, c'è l'ascolto attivo. C'è, in fine e in fondo, la consapevolezza che modificare in meglio il proprio stile comunicativo e di gestione del conflitto sia qualcosa di difficile e faticoso, ma affascinante e possibile.

**Ferdinando Sacco - Coordinatori Edu. RSP**



# PROGETTUALITA' IN VSB

Il miglioramento della comunicazione nei confronti di famigliari e degli stakeholders verso una maggiore umanizzazione del servizio è l'obiettivo aziendale per tutto il personale che opera in Villa San Benedetto. Si intende infatti perseguire una politica di sviluppo di interventi innovativi e un'attenzione alla globalità della persona attraverso:

- l'ampliamento e valorizzazione delle competenze
- l'umanizzazione delle cure e delle relazioni interne
- la valorizzazione della cultura della partecipazione alla vita aziendale
- l'aumento del senso di appartenenza.

Gli ambiti che ritengo fondamentali per tentare di soddisfare tutto ciò, sono:

- Chiarezza degli obiettivi organizzativi e coerenza tra enunciati e pratiche organizzative;
- Chiarezza dei ruoli e delle responsabilità;
- Riconoscimento e valorizzazione delle competenze attraverso politiche di sviluppo delle Risorse Umane;
- Comunicazione intraorganizzativa circolare;
- Circolazione delle informazioni;
- Clima relazionale franco e collaborativo;
- Apertura all'innovazione;
- Prevenzione degli infortuni e dei rischi professionali;
- Riduzione dello stress e della conflittualità.



A questo scopo, nel 2018 sono stati avviati alcuni progetti:

## SVILUPPO COMUNICAZIONE INTERNA

Quest'ultima è vista come uno strumento a supporto della creazione dell'identità ospedaliera affinché ogni persona che trascorre le proprie giornate in VSB si senta parte attiva della Comunità Ospedaliera, promotrice e beneficiaria del valore dell'Ospitalità.

## PROGETTO BENESSERE

Tale progetto intende promuovere la salute organizzativa di VSB, porgendo particolare attenzione al benessere fisico, psicologico e sociale di ciascun collaboratore perché a partire da una maggiore attenzione al singolo, è possibile "costruire" e migliorare la salute dell'intera organizzazione, con il conseguente miglioramento della qualità dei processi e dei servizi erogati.



## PROGETTO VALUTAZIONE

La valutazione del personale rappresenta uno strumento fondamentale per sviluppare e gestire le competenze del singolo perché le persone sono un "bene intangibile" da valorizzare e non da misurare: obiettivo di VSB è investire nella crescita e nella valorizzazione dei propri collaboratori anche attraverso questo prezioso strumento.

## PROGETTO TEAM BOOSTER

Obiettivo del progetto è favorire la promozione della salute organizzativa e la prevenzione dei rischi psico-sociali sviluppando costanti micro interventi, quali il potenziamento delle competenze di leadership e lo sviluppo della capacità relazionale e delle competenze di collaborazione e integrazione multiprofessionale.

## CONCLUSIONI

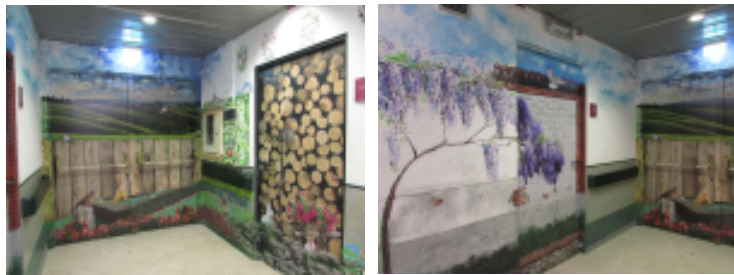
L'attivazione di ciascuno di questi progetti, è mossa dall'intenzione di migliorare l'umanizzazione del servizio e il contesto globale dell'organizzazione, cercando di andare incontro alle reali esigenze di tutte le persone che VSB la vivono, la muovono e quotidianamente la ri-creano.

**Mario Sesana - Direttore Generale**

### MODELLO GENTLE CARE SERVIZI, ATTIVITA' E PERSONE A SERVIZIO DELL'ANZIANO

Questi ultimi mesi, per il reparto Nucleo Rosso, sono stati mesi di grandi cambiamenti, crescita e sperimentazione. Il lavoro per portare avanti il progetto Gentle Care è stato molto intenso ed ha visto il suo culmine con la serata dell'11 Giugno 2018 con la presentazione dei contenuti e dei lavori effettuati per i familiari, condotta dalla Referente Europea del modello Gentlecare, Dr.ssa Elena Bortolomiol, che ci ha formato, guidato e supportato nel cammino intrapreso.

Oggi il reparto si presenta come un ambiente di casa, dove le attività richiamano ad una quotidianità, ad una vita familiare, dove gli operatori si improvvisano in mansioni domestiche diverse e dove non esistono più camici o divise, per lasciare posto a relazioni umane ed emozioni.



Quello che è stato fondamentale imparare ad utilizzare è stata la fantasia: in un mondo che sempre più richiede certezze e dati scientifici, abbiamo imparato ad osservare i nostri ospiti e a capire dai loro comportamenti come fosse più corretto

intervenire, cosa sperimentare ed in base alle loro reazioni, attuare. E' stato il riuscire a guardare il mondo con i loro occhi che ha reso possibile la "magia". La fantasia serve proprio per sperimentare nuovi approcci o attività, alla luce della loro vita, storia passata e familiare.

Alleati di cura fondamentali sono i familiari dei nostri ospiti, senza la collaborazione dei quali non sarebbe possibile la creazioni di protesi personalizzate, oltre ad essere sempre e per sempre AFFETTI INSOSTITUIBILI.

La serata formativa dell'11 Giugno ci ha resi orgogliosi del lavoro svolto, tutti attori fondamentali di un progetto molto più ampio: familiari, operatori, formatori, suore, direzione e volontari!



I ringraziamenti sono infiniti, perché Gentlecare vede tutte le persone, a tutti i livelli, come attori, comparse, sceneggiatori, costumisti, suggeritori ecc. ... ma il cammino è appena iniziato e ancora tanta strada ci attende da percorrere insieme.



Credo che le parole di Moyra Jones, ideatrice del modello, possano concludere al meglio quanto raccontato fino ad ora:

"Ciascuno di noi, qualunque sia il proprio ruolo, aiuta la persona anziana a richiamare un ricordo, a restituire dignità, a vivere la giornata come se non fosse una persona malata".



## PERCHE' SEI UN ESSERE SPECIALE E IO AVRO' CURA DI TE



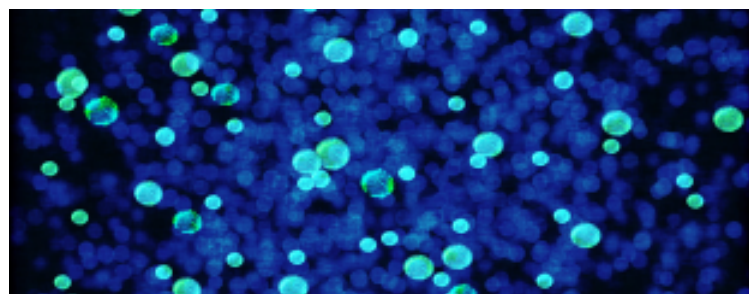
Questa il senso della giornata di sabato 9 giugno, che ha visto in VSB, l'inaugurazione della stanza sensoriale dedicata agli ospiti con disturbo della coscienza, malattie degenerative o decadimento cognitivo, ai loro famigliari ed agli operatori.

L'idea di creare una stanza per la stimolazione dei cinque sensi nasce circa due anni fa dall'osservazione della realtà dei Nuclei Bianco e Celeste, che ha permesso di individuare dei bisogni specifici dei nostri ospiti, prevalentemente di carattere relazionale e di ricerca di senso, ma anche dall'esigenza di ciascuno di noi di RICONOSCERSI E DI ESSERE RICONOSCIUTO, soprattutto a fronte di grandi cambiamenti di vita.

Gli ospiti a cui è destinata la stanza, vivendo in un ambiente istituzionalizzato, non godono di una stimolazione variegata ma sono sottoposti sempre agli stessi stimoli e per il familiare trovare un nuovo modo di relazionarsi laddove la parola non è più possibile, è una sfida continua.

La stanza sensoriale si propone di garantire l'esposizione controllata a stimoli ambientali selezionati, oltre a permettere all'ospite e al familiare una nuova modalità affettiva che riduca lo stress e il vissuto di impotenza.

Questo progetto ha visto anche l'impegno della nostra generosa volontaria Cristina che, attraverso un evento ed una raccolta fondi, ha contribuito all'acquisto del "Cielino" (una lampada che riproduce un cielo stellato, che sarà utilizzata per la stimolazione sensoriale) con una donazione di 1200 euro e un'altra somma verrà donata per contribuire ad allestire la stanza. L'inaugurazione si è tenuta alla presenza della Direzione che ha subito sottolineato



"potevamo aprire la stanza in poco tempo e invece abbiamo voluto percorrere una strada un po' più lunga, ma di senso", mettendo così in risalto quanto la casa abbia creduto in questo progetto. È stato il momento che ha permesso di segnare una tappa importante di un percorso iniziato a ottobre 2017 e terminato a maggio, all'interno del progetto "una luce per non rimanere al buio: la stanza del Senso, dei sensi" che ha visto tutte le figure professionali, alcuni famigliari e due volontarie, coinvolte in una formazione sui cinque sensi tenuta da tre professionisti esterni: Lucio Gallo, Annamaria Iannuzzi e Anna Buttarelli.

La stanza allora, che prevede diversi elementi per ciascun senso come ad esempio luci colorate, campana tibetana, oli essenziali, musiche rilassanti, creme e tessuti, acquista valore se considerata come punto di partenza per un nuovo percorso che ospiti, famigliari e operatori potranno intraprendere d'ora in avanti condividendo un sapere comune, un'esperienza comune e il presupposto che posso prendermi cura dell'altro a 360°.

Fin dai primi momenti di apertura della stanza le visite sono state numerose...e diverse sono le richieste già pervenute.

L'idea è quella di lasciare questo spazio a disposizione di chiunque, ospite, familiare o operatore, senta la necessità di riconnettersi con se stesso o con l'altro in una dimensione più intima e meno istituzionalizzata possibile e che esperienze di malattia così dolorose possano trovare nuovamente un senso.

**Angela Tirigalli - Animatrice RSA**  
**Eleonora Castelnuovo - Psicologa RSA**



## LA COPPA DELLA VITA...

Anche quest'anno, in occasione della Festa di San Benedetto Menni, si sono disputati i "Giochi senza frontiere" tra i vari reparti della Casa. Senza frontiere è stata la creatività di ogni reparto nel creare un mini spettacolo avente come tema un Paese in cui San Benedetto ha lasciato il segno durante il suo peregrinare...

La RSD è stata associata al Portogallo e tra cori da stadio e balli sfrenati ha messo in scena una divertente "cartolina del Portogallo", la RSP, per un giorno, si è trasferita in France, e ha rappresentato il Paese in un intenso film muto. Il Centro Diurno ha giocato in casa, in quanto doveva rappresentare l'Italia e bisogna ammettere che la performance è stata eccellente...

Noi della RSA per un giorno ci siamo trasformati in toreri e seniorite, tra sangria e paella e abbiamo rappresentato l'España... tra teli rossi e nacchere sonanti gli ospiti della RSA si sono cimentati in una canzone "Tu vuoi andare a Barcellona" sulla melodia di "Tu vuo' far l'americano" di Renato Carosone... e hanno vinto (di poco) la coppa San Benedetto che, per l'intero anno, sarà esibita in salone!!!!

Ma prima le quattro Nazioni si sono dovute sfidare a suon di "spiattellate" nel torneo di tiro al piattello... sport sponsorizzato dalla RSA! Ringrazio gli ospiti che si sono davvero impegnati nella preparazione della canzone e hanno fatto veramente tantissime prove... la canzone non era facilissima, anche perché molto veloce, ma l'impegno è stato premiato!

Attendiamo con ansia e un po' di timore la sfida che ci attende l'anno prossimo... chissà cosa ci aspetterà...

Siamo pronti... la grinta non manca.  
Un saluto dagli espanioli della RSA!!!

**Manuela Dell'Oro e Valentina Sala -  
Animatrici RSA**



## MERCANTI PER UN GIORNO

Domenica 20 maggio la RSA ha esposto il suo mercatino di primavera e bisogna proprio dire che, anche grazie a venditori provetti, gli affari sono andati molto bene!!! Familiari, suore, ospiti della struttura, incuriositi, si sono avvicinati, alcuni con titubanza, altri con spirito di "fare shopping" alle nostre bancarelle allestite in portineria... Ad attendere i consumatori, ecco il nostro Agostino, in coppia con il signor Luigi che ringrazio per la pazienza e la capacità di attirare clienti!!!



Il mercatino è rimasto aperto a orario continuato, tutto il giorno fino alle 17:00. Mentre nel pomeriggio in salone "Gli Amis de l'osteria" allietavano il pubblico con canzoni e barzellette, i clienti si affacciavano ad accaparrarsi anche l'ultimo articolo... Cosa si vendeva??? Quest'anno abbiamo puntato sulla dolcezza... infatti c'erano molti vasetti di vetro adornati con fiocchetti riempiti di varie caramelle colorate!!! Ma la dolcezza, oltre che nelle merci vendute, la si trovava nelle persone che hanno dedicato sia la giornata affinché questo mercatino potesse avere esito positivo. Ringrazio Agostino e Luigi, che per tutto il giorno (anche a costo quasi di rinunciare al pranzo) sono rimasti in portineria a vendere... ringrazio tanto la mia cara volontaria Elena, che oltre ad aver dato una mano per la realizzazione dell'oggettistica, è rimasta tutta la domenica a disposizione... Ringrazio la mia collega Valentina e tutti gli ospiti e familiari del Nucleo Rosso e del piano terra che durante i laboratori hanno lavorato in funzione di questa giornata. Le suore, i familiari e tutti gli ospiti della Casa... Non mi resta che salutarVi e darVi l'arrivederci... al prossimo mercatino!!!

**Manuela dell'Oro - Animatrice RSA**



## LAVORI PER IMPIANTO DI ARIA CLIMATIZZATA IN REPARTO

Lo scorso anno è stato presentato il progetto di realizzazione dell'impianto di aria climatizzata per il primo e per il secondo piano. Si tratta di un grosso progetto sia sul piano organizzativo sia sul piano strutturale, ma come si è svolto il tutto nel nostro reparto di RSP?

I lavori sono ufficialmente iniziati il 6 novembre scorso e hanno visto coinvolti contemporaneamente sia la RSP sia la RSA. Come prevedibile, i disagi per operatori e pazienti ci sono stati e non sono stati pochi. Abbiamo offerto alle persone ricoverate, private dei saloni comuni, uno spazio nella hall, rendendola confortevole con delle sedie e trasformandola in una sorta di sala d'attesa: era un po' come se stessero aspettando il treno, raccontandosi storie di vita vissuta.

Sono poi iniziati i lavori nelle camere di degenza: ogni giorno, attenendoci a un attento schema organizzativo, io, i miei infermieri e i miei OSS ne consegnavamo all'impresa due, dalle 8:00 alle 12:00. Il tutto è sempre avvenuto nel rispetto dei degenti e dei loro bisogni, anche attraverso modifiche nel piano di lavoro delle diverse figure professionali. Le stanze sono state sempre e comunque rimesse a disposizione per le ore 13.00 della stessa giornata, pulite e ordinate, ovviamente dopo l'intervento del nostro personale ausiliario. Infine la messa in opera delle tubazioni in sala ristorante ha rappresentato la parte dei lavori più complicata, organizzativamente parlando: gli educatori hanno dovuto trovare spazi alternativi in cui proporre le attività riabilitative, dato che uno dei saloni è stato trasformato in sala ristorante. Gli unici contenti erano i pazienti, che venivano serviti a tavola anche per colazione e non stimolati ad attivarsi, vista l'esiguità degli spazi. Nonostante i rumori, la polvere, le difficoltà logistiche e non, pazienti e operatori sono riusciti a gestire nel modo migliore la situazione, con tolleranza e comprensione. Per me che soffro il freddo, non so come sarà... al massimo mi vedrete con la felpa anche ad agosto, ma se questo porterà a non far soffrire il caldo e far vivere il periodo di ricovero serenamente... allora evviva l'aria climatizzata!!!

Samantha De Boni - Coord.Inf. RSP

## LA FESTA DI SANTA RITA!



**M**artedì 22 maggio 2018 abbiamo festeggiato la ricorrenza di Santa Rita, santa alla quale è stato dedicato il Centro Diurno. La santa dei casi impossibili, la nostra protettrice speciale. Come

ogni anno, abbiamo pensato ad un "gadget" simbolo della festa. Quest'anno abbiamo preparato dei dolci a forma di rosa.

E la rosa è stata ancora protagonista della giornata: una pianta di rose rosse rampicanti, donataci da una volontaria e operatrice di VSB, è stata benedetta durante la messa celebrata al CD per l'occasione, e piantata in seguito in giardino. E' stata una giornata ricca e dedicata interamente alla nostra Santa protettrice: Messa, pranzo, documenti e video in sala conferenze, pianta di rose, dolci a forma di rosa, canti, preghiere, riflessioni profonde ma anche una sana leggerezza. Nulla è mancato per rendere questa giornata davvero speciale, così come doveva essere.

## Il Centro Diurno



## PAVIA, UNA META PER IL FINE SETTIMANA

Sabato 9 giugno è stata organizzata una visita alla Certosa e alla città di Pavia, all'interno di un'esperienza che da anni favorisce la gestione positiva del tempo libero del fine settimana di coloro che hanno difficoltà legate alla salute mentale.



Il nostro CD e "Solidarietà e Servizio" fanno parte di questa rete e hanno partecipato all'iniziativa con entusiasmo.

Partenza alle 7:30 e rientro alle 18:30 con un pullman a noleggio, visita guidata alla Certosa e al castello Visconteo, pranzo tutti insieme in una tipica trattoria pavese lungo il Ticino e, a seguire, visita libera nel centro della città. Un mix di cultura e benessere, uno spazio dove stare insieme. E' stato bello rivedere persone che abbiamo incontrato lungo il nostro cammino e conoscere persone nuove. Una giornata trascorsa bene, con lo spirito giusto, con la ricchezza e la bellezza d'animo che hanno fatto da padrone. Una gita del fine settimana all'insegna di una sana normalità

E il caldo, che cominciava a farsi sentire, ha inaugurato anche per noi l'inizio delle uscite estive!

### Il Centro Diurno



## L'IMPOSSIBILE PUO' DIVENTARE POSSIBILE Convegno ad Iseo (BS)



E dopo albergo ed ostello, il Centro Diurno si è cimentato in un'esperienza in campeggio.

L'occasione è arrivata con la partecipazione ad un Convegno che si è svolto ad Iseo, nel cuore della Franciacorta, in occasione del quarantesimo anniversario della legge 180, Convegno dal titolo "L'impossibile può diventare possibile" e tenutosi dal 10 al 12 maggio 2018.

Un titolo che non poteva non attirare la nostra attenzione, un'occasione in cui confrontarsi sui percorsi di vita e di inclusione sociale delle persone che vivono l'esperienza della sofferenza mentale. Nei giorni trascorsi ad Iseo "L'impossibile è diventato possibile" in diverse occasioni. Ormai "senza confini" partecipiamo a queste esperienze, ci adattiamo a cose nuove, ci divertiamo bonariamente secondo il nostro particolare spirito di gruppo. Sereni e spavaldi.

Pochi giorni ma intensi, ricchi di emozioni e conquiste. Forse una delle migliori esperienze. Sarà perché, da tempo, alimentiamo questo spirito riabilitativo e si cominciano a percepire sensibilmente i risultati? Ogni nostro viaggio apre la strada a cambiamenti, a successi personali e di gruppo. Non solo fra chi partecipa, ma anche di riflesso in chi ci aspetta "a casa".

Al rientro, con nostra sorpresa, un'altra persona del CD ha chiesto di organizzare un viaggio per lui, a sua misura, e la richiesta è arrivata da una persona che non si sarebbe mai lasciata coinvolgere in esperienze "nel mondo" per timori legittimi ma limitanti. Non si può lasciar cadere questa richiesta. E' nostro dovere "accompagnare nei cammini personali, offrire sostegno, vicinanza, opportunità". E' nostro dovere aprire nuove strade. Siamo pronti, quindi, per un nuovo viaggio.

**Il Centro Diurno**



## UNA SQUADRA DI CAMPIONI!

Come ogni anno festeggiamo i nostri volontari con una serata a tema, dedicata a loro. Nell'anno dei mondiali di calcio non potevano lasciarci sfuggire un richiamo al tema sportivo. Venerdì 13 aprile, i nostri volontari, dopo la messa, sono stati coinvolti in una severa selezione all'ingresso, con prove di capacità calcistica e antidoping. Superata la prima fase, è stata servita la cena le cui portate richiamavano situazioni ed elementi tipici del mondo del pallone. Il Coordinamento di SoliS era abbigliato con tenute sportive ad hoc e per tutta la serata hanno distribuito cartellini gialli e rossi ai volontari trovati in fallo. Non sono mancate le contestazioni che hanno visto anche rischi di espulsione!

La cena è stata intervallata dalla telecronaca dai campi di calcio del nostro speciale speaker sportivo, una vera rivelazione. Negli stadi si stavano disputando le partite del torneo intersede, una sfida tesa fino alla fine! I nostri volontari hanno puntato dei Sesani, moneta locale creata per l'occasione, sui possibili vincitori. Al termine della serata, dopo il fischio dell'arbitro a partite concluse, abbiamo consegnato la coppa alla volontaria vincitrice. Come sempre una serata divertente, una serata speciale, in cui ringraziare sentitamente coloro che tutti i giorni scendono in campo per dedicarsi volontariamente agli altri. Una serata in cui festeggiare una grande squadra.

E restando nel tema dei mondiali di calcio, una cosa è certa: la nostra squadra di volontari non sarà mai esclusa dal campionato mondiale della Solidarietà!

### Solidarietà e Servizio



## VITA DI REPARTO - RSD

### POBRE PORTUGAL!



Nella vita non è bene essere eccessivamente pretenziosi, ragion per cui se già hai vinto l'Europeo non puoi pretendere di vincere anche il Trofeo di San Benedetto Menni per il 4° anno consecutivo poiché sei stanco

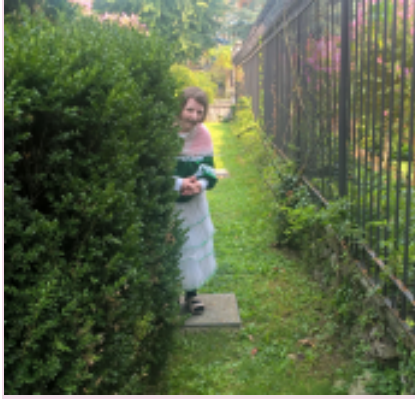
dalle fatiche fatte per il raggiungimento dei precedenti risultati oltre alla nuova formazione che inevitabilmente deve affiarsi prima di poter essere competitiva ai massimi livelli. Vi chiederete, ma cosa state dicendo? Semplicemente volevamo iniziare il nostro articolo facendo riferimento allo stato che abbiamo dovuto rappresentare durante la festa visto che quest'anno ogni reparto era associato ad un paese che San Benedetto Menni ha visitato durante la sua vita. Manipolo di parole a parte, vogliamo complimentarci con l'RSA in primis e tutti gli altri reparti che quest'anno si sono seriamente dimostrati dei validi avversari e hanno reso la gara del 24 Aprile più equilibrata e interessante, mettendoci realmente in difficoltà nonostante l'impegno che noi della RSD abbiamo ugualmente messo per raggiungere ancora una volta l'ambito premio finale. Il non aver vinto non ci ha scoraggiato, ma al contrario ci infonde maggiori stimoli e obiettivi per il prossimo anno con chiaramente la motivazione di riconquistare il testimone passato agli amici; promettiamo quindi di investire durante questo anno energie fisiche e mentali per rendere i nostri atleti il più simpatici, bravi e preparati ad affrontare tutte le gare e le difficoltà che ci saranno richieste.

Até ou próximo ano!

(ci perdoneranno i madrelingua, abbiamo usato Google Translate)

Cristiano Ronaldo - Per conto di tutta la RSD

## IL GIARDINO DELLE MERAVIGLIE



Come ogni anno noi della RSD riteniamo inesorabilmente di abbattere i costi di acquisto delle materie prime, tradotto ottenere un voto "dieci" alla voce menù a

km zero, ossia riuscire a coltivare diverse tipologie di verdure utilizzabili non solo all'interno dell'attività di cucina, ma in generale durante i pasti o le cene dei nostri ragazzi. Il luogo designato rimane sempre l'orto situato nel giardino dietro l'ufficio degli educatori, dove i ragazzi addetti alla coltivazione possono aiutare gli operatori nei compiti necessari al mantenimento delle colture, mentre i non agricoli possono semplicemente godere della bellezza che tale luogo offre, con gli aromi dei fiori, i colori della natura e il calore del sole. L'attività viene svolta almeno una volta alla settimana, ma le cure necessarie vengono garantite quotidianamente. Per rendere il luogo più gradevole e differenziare le proposte di attivazione, abbiamo pensato di riproporre anche la creazione di fioriere fatte da bancali di legno riciclati, che gli ospiti hanno lavorato, dipinto e trattato prima di riempire con tageti e altre varietà di fiori piantati direttamente nella serra. Le iniziali condizioni meteorologiche avverse però non hanno consentito fin da subito una rapida crescita delle verdure coltivate, in tal proposito vorremmo introdurre una danza propiziatoria di struttura da far eseguire, dal prossimo anno, dal 21 marzo obbligatoriamente a tutti gli operatori per fare uscire il sole in maniera perenne.

### Manuel Erano e Max Motta



## DA UN VIAGGIO TUTTO SPERANZA A UNA VITA NUOVA QUI TRA NOI

Intervistiamo qui con piacere Paul, giunto in Italia come profugo nel 2015 e oggi inserito a tutti gli effetti nella nostra comunità.



Innanzitutto, chi è Paul?

Sono Paul Asting, vengo dalla Nigeria e ho 30 anni. Nella mia famiglia ci sono con me Joyce e nostro figlio Francesco, di 2 anni. Abitiamo ad Albavilla da poco tempo; lavoro a Villa San Benedetto Menni come addetto alle pulizie. Mi piace lo sport, in particolare l'atletica: corro anche quando posso. E poi corro in bici... per andare al lavoro!

Quando sei arrivato in Italia?

Sono arrivato in Italia il 25 Agosto 2015, a Lampedusa. Poi da lì sono passato in Sicilia e successivamente a Como, presso una casa salesiana. Poi siamo stati ospitati dalle suore di Villa San Benedetto dal 9 Ottobre 2015.

Che cosa ti ha spinto a lasciare il tuo Paese?

Ho dovuto lasciare la Nigeria per motivi familiari, volevo fare delle scelte diverse da quelle della mia famiglia di origine. Inizialmente mi sono spostato in Libia con la mia fidanzata Joyce: il viaggio attraverso il deserto è stato molto duro. Ho incominciato a lavorare lì come imbianchino e saldatore, per almeno sei mesi. Potevo anche pensare di rimanere lì, ma poi la guerra e il terrorismo mi hanno fatto capire che fosse meglio scappare, partendo per l'Italia. Non potevo più stare lì con il rischio di essere ucciso solo per il fatto di essere cristiano.





## MENNI CHEF

### CAPRESE AL CONTRARIO

#### Ingredienti

- 4 mozzarelle di bufala da 200gr
- 300g Pomodori ciliegino
- 50g Olive taggiasche
- 1 Panino
- Basilico q.b.
- Olio extravergine d'oliva q.b.
- Sale fino q.b.
- Pepe nero q.b.



#### Procedimento

Mettete il basilico in infusione in olio extravergine di oliva dalla sera precedente. Togliete la mozzarella di bufala dalla sua acqua, ma non buttatela in quanto potrebbe servire successivamente. Tagliate la calotta superiore della mozzarella e tenetela da parte, mentre con un coltello affilato incidete il cuore della mozzarella ed estraete la parte interna mantenendo 1 cm di bordo creando così una sorta di contenitore. Tagliate la mozzarella estratta a cubetti. Lavate e asciugate i pomodorini, tagliateli in quattro e metteteli a scolare per perdere il liquido in eccesso. Successivamente unite i pomodorini, le olive, la mozzarella a cubetti, aggiungete del sale e amalgamate il tutto. Tagliate il panino a cubetti, spruzzatelo di olio e mettetelo in forno a tostare a 200° per qualche minuto. Asciugate l'interno della mozzarella con carta assorbente, riempietela successivamente con il mix preparato in precedenza, decorate con i cubetti di pane tostato e dei ciuffetti di basilico e irrorate con l'olio aromatizzato al basilico. Se dovesse avanzare la caprese al contrario, che può essere presentato come piatto unico, rimetterla nella sua acqua di conservazione, priva del contenuto. Buon appetito!

Quali speranze avevi? E quali invece i timori?

La paura era tutta per il viaggio in mare, che poi in realtà è andato bene, anche meglio di quello fatto per attraversare il deserto. Approdare in Italia rappresentava invece l'abbandonare le paure e il sentirsi al sicuro. La speranza era quella di vivere in pace, senza pensieri, guerre, preoccupazioni.

Oggi si può dire che le tue speranze siano state realizzate?

Sì, il mio sogno era imparare la lingua, avere un lavoro, una famiglia, degli amici. Oggi ho tutto questo: sono molto concentrato su mio figlio Francesco, voglio che possa crescere bene qui.

La tua situazione attuale è più o meno bella rispetto ai tuoi sogni?

Penso anche un po' meglio dei miei sogni. Solamente ci rimane da trovare il modo di far coesistere le abitudini italiane con la nostra cultura e tradizione, soprattutto all'interno della famiglia. Ci vorrà ancora un po' di tempo per questo, credo.

Ringraziamo Paul per quanto ha voluto raccontarci: una storia vissuta in prima persona, che descrive quello che a noi arriva quasi quotidianamente dai media, rischiando per questo di prenderne sempre più le distanze e di sentirne sempre meno la drammaticità e l'autenticità (e, in questo caso, la bellezza del lieto fine).

**Michele Venanzi –  
Coordinatore Pastorale**

**Samantha De Boni - Coord. Inf. RSP**

# LA SCIENZA IN VSB

Caratteristiche dell'umore associate con un alto peso corporeo in donne con fibromialgia

Features of mood associated with high body weight in females with fibromyalgia



"Features of mood associated with high body weight in females with fibromyalgia" è il titolo di un nuovo articolo che è stato recentemente pubblicato su *Comprehensive Psychiatry*, importante rivista scientifica internazionale.

L'articolo presenta i risultati di uno studio condotto su 87 donne con diagnosi di fibromialgia; le donne sono state reclutate negli ambulatori specialistici del Dipartimento di Reumatologia dell'Ospedale L. Sacco di Milano.

La fibromialgia è una sindrome comune tra i pazienti psichiatrici, in particolare in coloro che sono affetti da disturbi dell'umore, come depressione e/o disturbi dello spettro bipolare. La caratteristica principale della fibromialgia è la presenza di un cronico e diffuso dolore muscoloscheletrico, frequentemente aggravato dalla concomitanza di una condizione di obesità.

Lo scopo dello studio era quello di valutare l'eventuale relazione fra una diagnosi di Disturbo Depressivo Maggiore (DDM), i sintomi ipomaniacali e i valori dell'indice di massa corporea (BMI), nelle pazienti fibromialgiche reclutate. I risultati ottenuti hanno confermato un'importante prevalenza di disturbi dell'umore nelle pazienti con fibromialgia; in particolare, è stata mostrata un'elevata prevalenza (71,2%) del disturbo dello spettro bipolare (DSB). Per quanto riguarda il BMI, il 30% delle pazienti fibromialgiche era in sovrappeso, mentre il 9% presentava un'obesità (il restante 61% delle donne era in sotto/normo peso); entrambe le condizioni erano positivamente associate alla gravità dei sintomi ipomaniacali, ma non a quella dei sintomi depressivi.



Available online at [www.sciencedirect.com](http://www.sciencedirect.com)

ScienceDirect

Comprehensive Psychiatry 80 (2018) 57–64



## Features of mood associated with high body weight in females with fibromyalgia

Alessandra Alciati<sup>a,\*</sup>, Fabiola Atzemi<sup>d</sup>, Massimiliano Grassi<sup>a</sup>, Daniela Caldirola<sup>a</sup>, Piercarlo Sarzi-Puttini<sup>c</sup>, Jules Angst<sup>f</sup>, Giampaolo Perna<sup>a,b,c</sup>

In conclusione, lo studio evidenzia come i sintomi maniacali siano una caratteristica chiave della fibromialgia. Nel caso in cui vengono precocemente identificati sintomi ipomaniacali nelle pazienti con fibromialgia, anche il peso corporeo dovrebbe essere monitorato, allo scopo di prevenire l'eventuale insorgenza di obesità e delle sue conseguenze negative per la salute.

**Il Team di Ricerca**

**QUALITA' & SICUREZZA**

**VISITE ISPETTIVE 2018 QUALITA' E SICUREZZA**

A cavallo tra i mesi di aprile e quello di maggio, si sono svolte la visita ispettiva per il rinnovo del certificato secondo la normativa ISO 9001-2015 relativo al Sistema di Gestione Qualità e la verifica ispettiva per la conferma del certificato secondo la norma 18001:2007 inerente il Sistema Salute e Sicurezza. In entrambi i casi i verbali di verifica non hanno evidenziato criticità, ma riportano alcune note da parte del team di audit che elenco di seguito:

" Sono stati verificati e giudicati applicati ed interamente implementati i processi relativi allo scopo di certificazione. La Direzione ha dato ampiamente evidenza di assumersi la responsabilità dell'efficacia del SGQ, e risulta coinvolta e presente nello sviluppo del Sistema Salute e Sicurezza, di promuovere l'approccio per processi, di avere adottato l'approccio del risk-thinking nel Riesame della Direzione e di promuovere il miglioramento". Sono stati particolarmente apprezzati la funzionalità e l'estetica delle infrastrutture, la motivazione ed il grado di coinvolgimento del personale e l'attenzione verso le esigenze e le aspettative degli ospiti; la raccolta e l'analisi dati della B.I. e degli indicatori; la qualità dei progetti di miglioramento, in particolare il progetto "Gentlecare".

**Barbara Piazza - Resp. Qualità**



# UNA BUONA LETTURA

## IL VIAGGIO DI SAMMY



Sammy Basso è un ragazzo italiano di 21 anni affetto da Progeria, una malattia genetica rara, che gli è stata diagnosticata all'età di 3 anni, e che è responsabile di un invecchiamento precoce. Sammy è perfettamente consapevole della sua malattia: "la Progeria ha lasciato su di me

dei segni visibili, non è una cosa che posso nascondere, ma una pelle nella quale devo vivere ogni istante della mia vita. Per questo mi sembra insensato che gli altri vedano la mia malattia, e io, il diretto interessato, faccio finta di non vederla, tenendomi all'oscuro di ogni cosa. [...] Ho potuto sviluppare questa consapevolezza grazie ai miei genitori, che hanno capito che non potevo vivere nel buio, nell'illusione che andasse tutto bene e che non ci fosse bisogno di spiegazioni".

Così Sammy ha cercato in tutti i modi di diffondere la conoscenza della Progeria, attraverso la partecipazione diretta a tante iniziative pubbliche e scolastiche, e si impegna tutt'ora nel promuovere e sostenere la ricerca. Per questo motivo ha fondato l'Associazione Italiana Progeria Sammy Basso (A.I.Pro.Sa.B.) e si è iscritto, dopo la maturità scientifica, alla facoltà di Scienze Naturali, con l'intento di approfondire, una volta conclusi gli studi, la ricerca sulla Progeria.

Ma il vero sogno della sua vita è sempre stato quello di percorrere la Route 66, una strada che collega Chicago a Los Angeles, usata agli inizi del secolo scorso, dalle popolazioni americane, per la migrazione verso ovest, supportando, con il loro passaggio, l'economia delle comunità attraversate. Sammy ha fatto questo viaggio, subito dopo la maturità, con i suoi genitori e con il suo amico

Riccardo, e lo ha documentato scrivendo il libro, *Il viaggio di Sammy*. Le esperienze e le avventure del percorso gli offrono la possibilità di compiere, in parallelo, un viaggio metaforico attraverso la sua vita, raccontando della sua crescita e di come ha costruito il suo presente, che ama profondamente, e nel quale investe ogni giorno: "ogni occasione per essere felici dovrebbe essere accolta con tutto l'entusiasmo che abbiamo in corpo, perché non abbiamo tempo da perdere".

Il libro si conclude con uno sguardo sereno e fiducioso verso la vita: "Le difficoltà non mi spaventano, sono solo un invito a impegnarsi di più, a trovare dentro di sé soluzioni e risorse inaspettate. Del resto, sto solo affrontando il cammino che mi sono scelto. E voglio farlo con le mie forze". Il libro è di facile lettura, breve e scritto con un linguaggio narrativo semplice e leggero.

Wilma Ratti, Resp. Edu. RSD

## UN SALUTO A GRAZIA!

Nel mese di maggio un'altra parte della memoria storica di Villa San Benedetto ci ha salutati per intraprendere una nuova sfida professionale.

**Grazia**, dell'Ufficio Risorse Umane, era un riferimento per tutti.

Discreta, riservata e sempre pronta a trovare una risposta alle nostre domande, non ha mai fatto mancare a nessuno il suo sorriso.

Un grazie speciale va a te Grazia, con cui ognuno di noi ha avuto modo di interfacciarsi durante i tuoi 10 anni in Villa San Benedetto.

Un mio ringraziamento personale per la tua attenzione ad ognuno di noi, per la passione con la quale hai sempre fatto il tuo lavoro, dando sempre risalto alla relazione.

Grazie anche per i momenti di confidenza e accoglienza, per i preziosi consigli e il sorriso amico che sapevo di poter trovare ogni mattina nei nostri uffici amministrativi.

In bocca al lupo per la nuova avventura che hai appena iniziato, spero possa darti la soddisfazione professionale che meriti.

**Claudia Robustelli - Assistant Manager DNC**

# COMPLEANNI

## A GIUGNO abbiamo festeggiato i compleanni di:

NOSEDA PAOLA	01-giu
MARELLI SARA	03-giu
BRUNO DAVIDE	04-giu
IKUVBOGIE MARY	06-giu
CARRIERO FEDERICA	06-giu
DEL CARPIO CARLA	07-giu
SPELTA MARTINA	07-giu
MAGISTRELLI FRANCESCA	08-giu
CASTAGNARO ALESSANDRO	08-giu
ROMEO VINCENZA	09-giu
ANCORA MARGHERITA	10-giu
SANTONASTASI SARAH	12-giu
BOSELLI LUCA	13-giu
AMORE MARIKA	14-giu
MALINVERNI LUCA	17-giu
PREDA ELENA	18-giu
MESSERE ROSA	19-giu
SANGIORGIO ERIKA	22-giu
MARINARO ANTONIO	23-giu
GARCIA ANA EBELY	24-giu
CABALLERO EVELYN	26-giu
MAURI SABRINA	26-giu
ALIKAJ DORINA	30-giu
MATTANA SILVIA	30-giu
SERPE ANNA	30-giu



## A LUGLIO e AGOSTO festeggeremo invece:

FORTUGNO ADRIANA	01-lug
MITRUSHI ARJOLA	02-lug
CIOABLA MARIA	02-lug
SALA VALENTINA	03-lug
BARONE YLENIA	03-lug
MENECES MARIA NOEMI	05-lug
MUJA GENTIAN	05-lug
COLOMBO LUIGI	06-lug
FABIO ELISABETTA	06-lug
AZZONI CRISTIAN	08-lug
HODO ILVA	09-lug
PRETINI DONATELLA	10-lug
BASERGA CLAUDIA	10-lug
ARGENTINO RITA	11-lug
COTNAREANU ANA1	12-lug
LOMBARDI FLORA	13-lug
ALFANO MIRELLA	16-lug
GORNA KAMILA IZABELA	18-lug
ABAZI VOJSAVA	23-lug
OBUSHGJOKA ELIDONA	24-lug
LOPEZ AYALA ANA	26-lug
GEGA ERJON	27-lug

PISANU MARIA ARIANNA	27-lug
FRANCHINI GIOVANNA	28-lug
PAPALINI CHIARA	28-lug
SEBASTIANO CHIARA	30-lug
NARVAEZ GLADYS	30-lug
ASERO LUISA	31-lug
SCIALO' CHIARA	02-ago
DI CELLO MARIANGELA	02-ago
NERI IRENE	03-ago
BOZDO SONILA	03-ago
CARNEVALE ROSA	06-ago
PECI ROMEO	07-ago
PERCALI MIRELLA	07-ago
CASTELNUOVO ELEONORA	08-ago
MICHALSKA MALGORZATA	08-ago
PAREJA ARISTORINA	08-ago
PIAZZA BARBARA	09-ago
SANNINO MARIA	10-ago
PATRINI SARA LORENZA	10-ago
FOLLIERO EMANUELA	11-ago
KARONGO LUCY NYAMBUTU	12-ago
DISPENZA ALESSANDRA	12-ago
ARENA MICHELE	12-ago
ALCIATI ALESSANDRA	13-ago
PSIOGENIS MARY	14-ago
LARGAIOLLI LUCA ADELIO	16-ago
SCIOSCIA GIUSEPPINA	17-ago
CONTARTESE ANTONELLO	17-ago
DADAJ ILBA	20-ago
PAPAGNI LARA	21-ago
MACHADO DIANA VICTORIA	22-ago
CRIPPA SABINA	24-ago
MICIELI WILMA	25-ago
TERZAGHI GRETA	25-ago
GURA SONIDA	27-ago
TUIA RAFFAELLA	28-ago
VALSECCHI GIULIA	29-ago
RUSSO FEDERICA	29-ago
MOLDOVAN SILVIA	29-ago
INTROZZI ROSELLA	29-ago



## FESTA DI NOSTRA MADRE

Il 31 Maggio abbiamo festeggiato la ricorrenza di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Patrona principale della Congregazione, data di anniversario di fondazione delle Suore Ospedaliere.

In particolare, al pomeriggio i tre Nuclei del secondo piano si sono ritrovati tutti insieme per la celebrazione della Santa Messa in Reparto, ora intitolato proprio a Nostra Signora.